



PRODUZIONE -3,1% Pacini (Industriali) accusa l'inerzia del sistema politico

■ FIRENZE

LA PRODUZIONE industriale in Toscana nel quarto trimestre 2012 ha segnato un calo del 3,1%. E' la quinta flessione consecutiva. A livello nazionale il calo, secondo l'Istat, è stato del 2,2%. Secondo l'indagine di Unioncamere e Confindustria Toscana, calano sia fatturato (- 4,5%) che ordinativi (- 3,6%): solo il canale estero mostra una crescita (fatturato +1,4%, ordinativi +1,6%). Stabile l'occupazione, ma la tenuta è assicurata solo grazie agli ammortizzatori sociali (+42% la Cig su base annua). Soffrono le piccole imprese (produzione - 4,7%, ordini - 4,9%, occupazione - 0,5%). Fra i singoli comparti crescono solo abbigliamento (+0,5% dopo tre trimestri di calo), pelli e cuoio (+0,4%) e farmaceutica (+28,4%), quest'ultima trainata dalla dinamica di una singola grande azienda. Flessioni più pesanti per tessile (- 7,8%), legno e mobilio (- 6,6%), metalli (- 8,4%), mezzi di trasporto (- 15,1%). «La gravità della crisi 'rende inaccettabile l'inerzia di un sistema politico incapace di reagire allo shock elettorale e di interfacciare gli sforzi degli imprenditori»: è il duro commento di Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria Toscana, che chiede «una scossa al Pil con misure immediate: dallo sbocco degli investimenti pubblici per la competitività e per la difesa dal rischio idrogeologico del territorio, ai pagamenti della pubblica amministrazione, e poi misure strutturali 'per consolidarne gli effetti».

